Rassegna del 28/08/2026

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**«Sospesa da giugno per un fatto privato»**	**...**	1
Nazione Pisa-Pontedera	**«Lavoratrice nel limbo sospesa da due mesi» - Flai Cgil: «Lavoratrice nel limbo, sospesa dal 12 giugno»**	**...**	2

«Sospesa da giugno per un fatto privato»

La Cgil difende una lavoratrice della Biancoforno iscritta allo stesso sindacato

Calcinaia Nuova vicenda sindacale alla Biancoforno di Fornacette, nel comune di Calcinaia, azienda che produce dolciumi per la grande distribuzione. Ancora una volta è la Cgil a denunciare un caso che definisce «inaccettabile». In base al racconto dei sindacalisti della Flai, una dipendente sarebbe stata sospesa dal 12 giugno per un fatto ritenuto privato, avvenuto fuori dalla fabbrica e che riguarderebbe una discussione tra la donna e un collega.

«La lavoratrice è stata sospesa con effetto immediato dopo un episodio di natura strettamente privata, avvenuto al di fuori del contesto e del luogo di lavoro – spiegano dalla Flai Cgil –. Un provvedimento drastico, assunto dall'azienda prima ancora di aver ascoltato la lavoratrice e di averle concesso la possibilità di fornire la propria versione dei fatti». In base al resoconto del sindacato, l'azienda avrebbe scelto di «ascoltare una sola parte, facendone derivare conseguenze immediate e penalizzanti esclusivamente sull'altra persona».

Dalla Flai dicono ancora che «la direzione aziendale sostiene di aver agito con l'intento di tutelare un altro dipendente, che avrebbe dichiarato di non sentirsi sicuro. Tuttavia, sorge spontanea una domanda essenziale: quale tutela e quale rispetto sono stati garantiti alla lavoratrice sospesa? Parliamo di una persona che vive già una situazione di particolare e nota fragilità e che, proprio per questo, avrebbe necessitato di una gestione aziendale attenta, equilibrata e rispettosa».

Insomma, l'ennesimo capitolo denunciato dalla Cgil che da tempo ormai è protagonista di un braccio di ferro con la Biancoforno rispetto a vari temi di natura sindacale, tra cui anche l'organizzazione del lavoro e le condizioni all'interno dello stabilimento di Fornacette per i dipendenti. Ieri, però, è scoppiato l'ennesimo caso della lavoratrice sospesa. «Dal 12 giugno sono trascorsi oltre due mesi e mezzo. In questo periodo si sono susseguiti numerosi incontri sindacali nei quali l'azienda ha reiteratamente rassicurato le parti sul fatto che si sarebbe giunti a una soluzione equa – aggiungono dalla Cgil –. Al 26 agosto i lavoratori sono rientrati dalle ferie estive, ma per la nostra iscritta la soluzione continua a non esserci. La lavoratrice continua a rimanere nel limbo, nell'incertezza totale sul proprio futuro professionale e umano».

E ancora: «È pur vero che l'azienda sta continuando a erogarle lo stipendio. Ma pensare che l'aspetto economico esaurisca la questione o risolva il problema sarebbe un errore grave e inaccettabile. La dignità di una persona non si compra con una busta paga. Non intendiamo limitarci a prendere atto dell'assegno mensile. Ci sono danni profondi che non si misurano in euro: l'isolamento forzato dal lavoro, il peso logorante dell'incertezza, il ridimensionamento della professionalità e le pesanti ripercussioni psicologiche che un'attesa indeterminata provoca sulla vita di un individuo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertenza

La Flai Cgil chiede il reintegro malgrado il pagamento dello stipendio continui a essere erogato alla dipendente della Biancoforno

Il caso

Secondo il racconto della Cgil la donna sarebbe stata sospesa dopo una discussione con un collega senza aver sentito anche la versione della lavoratrice


Pontedera
Piano delle alienazioni rivisto nuova "sfida" per l'ex Cirri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Calcinaia

«Lavoratrice nel limbo sospesa da due mesi»

A pagina **15**

Calcinaia

Flai Cgil: «Lavoratrice nel limbo, sospesa dal 12 giugno»

CALCINAIA

«Ci sono vicende aziendali che lasciano allibiti non soltanto per la gravità della decisione iniziale, ma soprattutto per l'arbitrarietà e la mancanza di umanità con cui vengono gestite nel tempo». A dirlo è la Flai Cgil in merito alla sospensione, da oltre due mesi, di una lavoratrice da parte dell'azienda Biancoforno. «Lo scorso 12 giugno – scrive la Flai Cgil – la lavoratrice è stata sospesa dal lavoro con effetto immediato a seguito di un episodio di natura strettamente privata, avvenuto al di fuori del contesto e del luogo di lavoro. Un provvedimento drastico, assunto dall'azienda prima ancora di aver ascoltato la lavoratrice e di averle concesso la possibilità di fornire la propria versione dei fatti. La direzione aziendale sostiene di aver agito con l'intento di tutelare un altro dipendente, che avrebbe dichiarato di non sentirsi sicuro. Quale tutela e quale rispetto sono stati garantiti alla lavoratrice sospesa? Parliamo di una persona che vive già una situazione di particolare e nota fragilità e che, proprio per questo, avrebbe necessitato di una gestione aziendale attenta, equilibrata e rispettosa. Per quale ragione si è creata questa disparità di trattamento? Con quali criteri oggettivi e normativi è stata presa tale decisione? Sono interrogativi chiari ai quali la dirigenza di Biancoforno ha il dovere formale e morale di rispondere».

«Si sono susseguiti numerosi incontri sindacali nei quali l'azienda ha reiteratamente rassicurato le parti sul fatto che si sarebbe giunti a una soluzione equa – ancora la Flai Cgil – I lavoratori rientrano dalle ferie estive, ma per la nostra iscritta la soluzione continua a non esserci. È vero che l'azienda sta continuando ad erogare lo stipendio. Ma pensare che l'aspetto economico esaurisca la questione o risolva il problema sarebbe un errore grave e inaccettabile. La dignità di una persona non si compra con una busta paga. Non stiamo chiedendo sconti o favori a Biancoforno. Chiediamo il rispetto delle regole, della trasparenza e della persona. L lavoratrice deve essere riammessa al lavoro e trattata con dignità».



Flai Cgil Pisa durante una protesta davanti all'azienda Biancoforno


Pisa Pontedera

Il mare si 'mangia' San Rossore

E' LA NOTTE DELLA TIZZI


Anti-influencer in moto «Il segreto dei piloti per viaggiare sicuri»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile